

REGIONE LOMBARDIA – PROVINCIA DI VARESE-
COMUNI DI BUSTO ARSIZIO e GALLARATE

**Accordo di Programma per la
Realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e
Gallarate in Comune di Busto Arsizio in località Beata
Giuliana**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Luglio 2023

INDICE

1.	IL PROCESSO INTEGRATO DI AdP E RELATIVA VAS	3
1.1.	Promozione dell'Accordo di Programma e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale.....	3
1.2.	Il percorso metodologico procedurale dell'Accordo di Programma - VAS	4
1.3.	Il contributo delle consultazioni e della partecipazione con i Soggetti coinvolti.....	6
2.	L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELL'AdP	8
2.1.	Gli obiettivi dell'AdP	8
2.2.	I contenuti del Rapporto Ambientale	9
2.3.	Analisi di coerenza interna.....	11
2.4.	Analisi di coerenza esterna	11
2.5.	Valutazione degli effetti ambientali.....	13
2.6.	Analisi delle alternative	15
2.7.	Orientamenti di sostenibilità.....	17
2.8.	Monitoraggio	18
3.	IL PARERE MOTIVATO.....	19

1.0

1. IL PROCESSO INTEGRATO DI ADP E RELATIVA VAS

1.1. PROMOZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Regione Lombardia, con Delibera di Giunta regionale XI/1166 del 21/01/2019 ha promosso l'Accordo di Programma (AdP) per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate, tra Ministero alla Salute, Regione Lombardia, Comune di Busto Arsizio, Comune di Gallarate, Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona, e Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria, che interessa l'area denominata "Beata Giuliana".

Successivamente, a seguito della decisione, assunta in sede di Consiglio di Vigilanza, di separare i percorsi procedurali per la realizzazione del nuovo Ospedale e per la rigenerazione urbana delle aree che interessano i vecchi presidi ospedalieri di Busto Arsizio e Gallarate, e della contestuale dichiarazione di decadenza dell'Accordo di Programma, con D.G.R. n. XI/6018 del 01/03/2022 è stata promossa la procedura di approvazione di un nuovo Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate. Contestualmente si è avviato il procedimento di VAS.

Con Decreto n. 3598 del 18/03/2022, l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità Competenti per la VAS, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e gli altri soggetti interessati al procedimento di VAS dell'Accordo di Programma in oggetto, definendo, altresì, le modalità di informazione e partecipazione del pubblico.

In considerazione della lontananza dai siti della Rete Natura 2000 (9 km) l'Autorità Procedente ha ritenuto che non si debba esperire una procedura di Screening di VINCA ovvero di VINCA appropriata.

Con nota prot. reg. n. A1.2022.0586515 del 26/07/2022, l'Autorità procedente ha convocato la prima seduta della Conferenza di Valutazione in data 3 agosto 2022, a seguito della messa a disposizione sul sito web SIVAS del Documento di Scoping, il cui **oggetto di Valutazione sono i contenuti dell'AdP**, per documentare i quali è stato messo a disposizione un Masterplan che si configura come *Metaprogetto del nuovo ospedale di Busto Arsizio e Gallarate* in Comune di Busto Arsizio.

A decorrere dal 27 luglio 2022, l'Autorità procedente - in capo alla Struttura Programmazione negoziata, U.O. Area Programmazione e Relazioni esterne della Direzione Generale Presidenza - ha messo a disposizione su SIVAS il Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) ai fini della consultazione preliminare (fase di scoping).

Con nota prot. n.Z1.2022.0047078 del 26/09/2022, integrata con nota prot. n.Z1.2022.0048377 del 04/10/2022 e nota prot. n.Z1.2022.0055642 del 18/11/2022, l'Autorità procedente ha comunicato all'Autorità competente per la VAS l'elenco dei contributi e delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione preliminare (scoping).

A seguito delle osservazioni pervenute e, in particolare, alla richiesta di un'alternativa localizzativa dell'Ospedale, l'Autorità procedente ha ritenuto di procedere alla redazione del DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali) per il quale è stato reso disponibile un primo avanzamento nel novembre 2022. Il DOCFAP sviluppa e aggiorna l'articolazione spaziale del Metaprogetto, anche alla luce di quanto emerso

dalla fase di scoping, e introduce l'alternativa progettuale che prevede la ristrutturazione e ampliamento in sede dell'Ospedale di Busto Arsizio.

Dunque le alternative valutate dal Rapporto Ambientale sono 3:

- Masterplan maggio 2022: METAPROGETTO (Alternativa A);
- DOCFAP novembre 2022:
 - Alternativa B.1. Riqualificazione ospedale Busto A,
 - Alternativa B.2. Nuovo ospedale unico di BUSTO – GALLARATE.

In data 22/12/2022 l'Autorità Procedente ha pubblicato su SIVAS, per la loro consultazione, i seguenti elaborati:

Documentazione di AdP

- Planimetrie generali delle alternative di Masterplan: Metaprogetto e DOCFAP (contenente le due alternative di cui sopra) e relativi dati dimensionali.

Documentazione di Vas

- Rapporto Ambientale con allegati;
- Metodologie quantitative per la stima di livelli di vulnerabilità del paesaggio: i macro-indicatori (Allegato 1);
- Studio viabilistico (Allegato 2);
- Piani e programmi per la valutazione della coerenza esterna (Allegato 3);
- Esiti della prima fase di consultazione (Allegato 4);
- Sintesi non Tecnica.

In data 20/01/2023 si è svolta la seconda Conferenza di Valutazione ed il forum pubblico che sono stati svolti in modalità asincrona. A tal fine sono state pubblicate su SIVAS presentazioni informative del Proponente, dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS.

Durante tutto il processo si sono inoltre svolte riunioni di Segreteria Tecnica nelle seguenti date: 07/04/2022, 06/05/2022, 26/05/2022 e 01/06/2022, 14/09/2022, 11/11/2022, 22/11/2022, 29/11/2022, 12/12/2022, 15/12/2022, 27/01/2023, 16/02/2023, 03/03/2023, 17/03/2023, 19/05/2023, 26/05/2023.

A questi momenti hanno partecipato i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma, durante i quali sono state valutate le alternative localizzative e le fattibilità delle proposte di sviluppo dell'Ospedale e il Rapporto Ambientale. Sono state inoltre discusse le osservazioni ed i contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale, al fine di trovare le sintesi adeguate rispetto ai diversi punti di attenzione dei soggetti coinvolti.

Gli esiti delle decisioni prese dalle segreterie tecniche sono state puntualmente recepite nel DOCFAP e nel RA.

1.2.IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA - VAS

Coerentemente con quanto disposto dalla normativa regionale vigente in materia, il

processo di Valutazione Ambientale del percorso metodologico-procedurale sotteso all'espletamento della VAS dell'AdP in esame è stato organizzato in riferimento all'allegato 11 della Dgr n. IX/761 del 10/11/2010, il quale riguarda la tipologia di strumento di programmazione negoziata dell'Accordo di Programma.

Il RA è stato sviluppato per fasi successive, mantenendo una stretta interazione con gli estensori del Masterplan al fine di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo, la componente ambientale nelle azioni previste dall'AdP.

Lo schema che segue sintetizza il percorso e ne evidenzia le tappe principali.

La valutazione è svolta a più scale: vasta e locale, corrispondente all'ambito oggetto di AdP. L'approccio metodologico prevede infatti una continua interazione tra scale (scala vasta, scala locale e ambito di AdP), temi, azioni e strumenti che ha portato a produrre la sintesi valutativa finale e gli orientamenti alla sostenibilità, comprendendo indirizzi per le fasi valutative successive con particolare riferimento ai procedimenti di VIA.

Elementi caratterizzanti della valutazione sono l'analisi SWOT, utile per definire in via preliminare le criticità e opportunità di sistema, orientando quindi le analisi successive e l'utilizzo di macroindicatori sintetici per la verifica complessiva della sostenibilità della trasformazione. Questi sono accompagnati da indicatori e modelli specifici riferiti alle singole matrici ambientali. Il tutto rientra poi nel monitoraggio VAS.

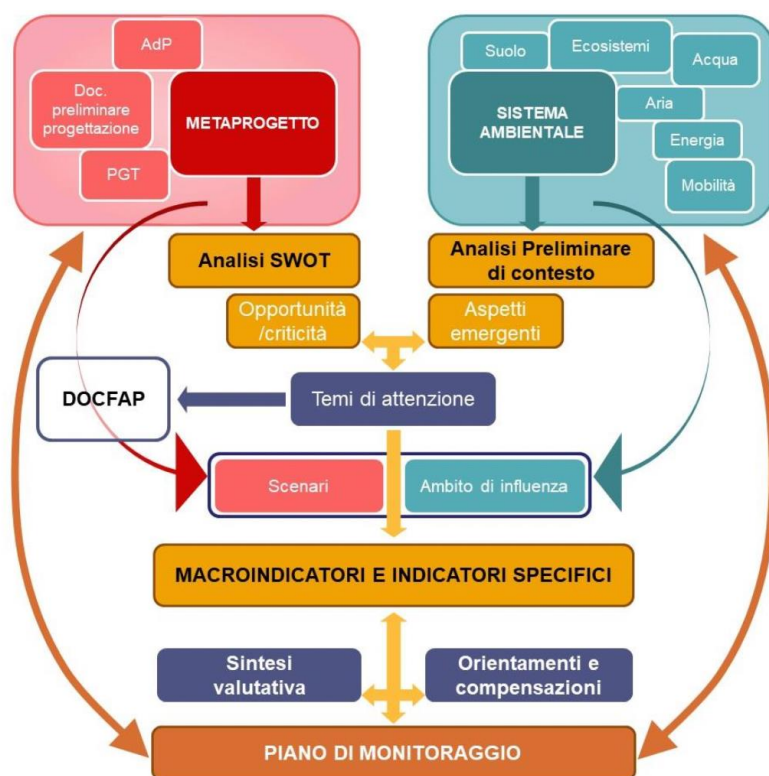


Figura 1. Schema metodologico.

Il percorso intrapreso ha portato alla definizione del Rapporto Ambientale e alla sua successiva integrazione, che hanno permesso di formulare il parere motivato inerente al procedimento di Valutazione Ambientale – VAS in merito all'Accordo di Programma.

Per l'analisi e valutazioni sono utilizzati 2 categorie di indicatori sintetici, capaci di cogliere gli effetti delle trasformazioni spaziali, sul sistema paesistico ambientale e, dalle modifiche di questo, si potranno stimare le probabili tendenze delle componenti ambientali.

La sintesi valutativa è effettuata in base a quanto emerso da tutto il processo VAS, ivi comprese le considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, le prescrizioni legislative, gli indirizzi di sostenibilità e gli obiettivi dell'AdP.

Oltre alla valutazione, nel RA sono individuate anche opportuni orientamenti ambientali in termini di mitigazioni e, in particolare, di compensazioni per ridurre possibili effetti negativi dovuti alla realizzazione della trasformazione prevista dall'AdP e delle azioni connesse. Sono infine individuati gli orientamenti per le successive fasi valutative e autorizzative definiti con la finalità di aumentare la sostenibilità ambientale del Nuovo Ospedale proposto nel sito del quartiere Beata Giuliana.

L'elenco completo degli orientamenti è riportato al par. 9.2 del RA pubblicato su SIVAS.

1.3.IL CONTRIBUTO DELLE CONSULTAZIONI E DELLA PARTECIPAZIONE CON I SOGGETTI COINVOLTI

La piena integrazione della dimensione ambientale nel programma ha richiesto l'attivazione di un percorso di partecipazione che coinvolgesse tutti i soggetti interessati al processo e che li mettesse in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile, ampliando il bacino dei Soggetti istituzionali e dei Soggetti pubblici e privati interessati ai contenuti dell'AdP.

I soggetti interessati al processo sono stati individuati con apposito Decreto 3598 del 18.03.2022 (Allegato A e Allegato B) del Dirigente della Struttura Programmazione Negoziata della Presidenza – Ambito programmazione e relazioni esterne.

I soggetti sono i seguenti:

- Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente e funzionalmente interessati, chiamati a partecipare alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Busto Arsizio e di Gallarate:
 - Direzioni Generali della Regione Lombardia componenti il nucleo VAS.
 - Autorità regionale competente in materia di VIA – DG Ambiente e Clima – UO Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
 - Autorità regionale competente in materia di VINCA - DG Ambiente e Clima – Struttura Natura e Biodiversità;
 - ARPA Lombardia – Sede Centrale di Milano e Dipartimento di Varese
 - ASST Valle Olona
 - ATS dell'Insubria
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (Ministero per i beni e le attività culturali);
 - Provincia di Varese: Settore Territorio; Settore Ambiente ed Energia;
 - Comuni confinanti (Castellanza, Legnano, Dairago, Magnago, Samarate, Gallarate, Cassano Magnago, Olgiate Olona e Fagnano Olona)
 - Comuni ricompresi nell'ASST Valle Olona (Busto Arsizio, Castellanza, Gallarate, Somma Lombardo, Saronno)
 - Autorità di Bacino del Fiume Po
 - Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)
 - Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino
 - Ufficio Tecnico Regionale (UTR) dell'Insubria
- Soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
 - Legambiente Lombardia e Circolo Locale Lega Ambiente di Busto Arsizio
 - WWF Lombardia

- Fondo Ambiente Italiano (FAI)
- Vigili del Fuoco – Comando provinciale di Varese e Caserma dei Vigili del Fuoco di Busto Arsizio
- Forze dell'ordine
- Coordinatore Protezione Civile
- Gestori delle reti
- ANCI Lombardia
- Camera di Commercio di Varese
- Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
- Ordini e Associazioni professionali

L'elenco completo dei soggetti individuati è riportato al par. 2.3 del RA pubblicato su SIVAS.

Rispetto al sistema dei Soggetti coinvolti, è stato garantito un dialogo costante, al fine di operare scelte di programma sostenibili e condivise.

A tal fine sono state organizzate le due sedute di Conferenza di Valutazione e il forum pubblico, tenutesi entrambe in modalità asincrona in considerazione dell'emergenza COVID-19, nelle seguenti date:

- la 1° CdV, si è tenuta in data 03 agosto 2022, in seguito alla pubblicazione del Documento di Scoping;
- la 2° CdV si è tenuta in modalità asincrona a partire dal 21 gennaio 2023, in seguito alla pubblicazione del Rapporto Ambientale avvenuta il 20.12.2022.

A seguito della prima Conferenza di Valutazione, nel corso della quale sono stati illustrati la proposta preliminare di Metaprogetto che ha sviluppato quanto definito dal "*Documento preliminare la progettazione*" predisposto da ASST Valle Olona e dagli obiettivi illustrati nella proposta di AdP e il Documento di Scoping, sono pervenuti n. 20 contributi, di cui 6 da parte di soggetti pubblici (ATS Insubria, Comune di Legnano, ARPA, Comune di Saronno e Regione Lombardia Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti E Mobilità Sostenibile, Soprintendenza) e 14 da parte di soggetti privati (cittadini ed associazioni).

La disamina delle osservazioni al Rapporto Preliminare ha costituito parte integrante del processo di redazione del Rapporto Ambientale, dove le problematiche poste all'attenzione sono state prese in considerazione e opportunamente formulate le modalità di recepimento. In estrema sintesi, dai contributi sono emersi alcuni temi ricorrenti relativi a:

- Verifica degli aspetti procedurali necessari per lo sviluppo del progetto;
- Richieste di valutazione degli impatti ambientali in correlazione agli aspetti progettuali e alle alternative;
- Richieste di integrazioni/revisioni al metaprogetto presentato nel documento di Scoping.

A seguito delle osservazioni pervenute e, in particolare, alla richiesta di alternative anche localizzative dell'Ospedale, l'Autorità procedente ha ritenuto di procedere alla redazione di un DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali) che risponde a quanto richiesto dagli Enti.

Il Metaprogetto e le due alternative proposte dal DOCFAP sono l'oggetto della valutazione del RA.

A seguito della seconda Conferenza di Valutazione, nel corso della quale sono state illustrate le 3 alternative di scenario ed è stata discussa la proposta di Rapporto Ambientale, sono pervenute n. 29 osservazioni.

Tutti i contributi pervenuti sono stati discussi nell'ambito delle segreterie tecniche dell'AdP e hanno riguardato i seguenti temi:

- Traffico e Viabilità, con un focus sul sistema dell'accessibilità, ivi compreso il Trasporto Pubblico Locale e i parcheggi. Sono stati condivisi gli esiti delle valutazioni e discusso il paniere di opere necessarie a garantire un'adeguata accessibilità ad utenti e operatori sanitari,
- Indicazioni per il masterplan con attenzione a: superficie drenante, superfici a verde (comprese le compensazioni legate al taglio del bosco), aspetti energetici, alla futura organizzazione planimetrica in relazione alle pre-esistenze del quartiere Beata Giuliana (Cascina dei Poveri e Istituto Agrario), inclusi i parcheggi a servizio degli istituti scolastici. La discussione ha trattato anche gli aspetti che saranno oggetto dello sviluppo progettuale dell'opera.
- Aspetti procedurali e metodologici, con attenzione specifica allo svolgimento della procedura ai sensi di legge, al livello di definizione dell'AdP e delle alternative e il conseguente approfondimento della VAS e delle successive fasi valutative e autorizzative.

Gli esiti delle discussioni sui temi elencati hanno costituito il contributo delle segreterie tecniche al processo, restituito nella forma delle controdeduzioni. Tali esiti sono sinteticamente riportati nel Capitolo 3 del presente documento.

Il Parere Motivato, Decreto Regionale n.6665 del 08.05.2023 dà conto dei pareri e delle osservazioni ricevute pervenute durante la fase di consultazione pubblica, al fine di risolvere le problematiche sollevate che, nella maggior parte dei casi, appartengono alle fasi di progettazione e non di verifica preliminare di fattibilità.

Pertanto il RA contiene raccomandazioni, indicazioni e suggerimenti finalizzati a orientare la sostenibilità dei progetti e i contenuti delle valutazioni successive, dando continuità al processo valutativo, come riportato nella presente Dichiarazione di Sintesi (cfr. Capitolo 2.7 del presente documento).

2. L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELL'ADP

2.1. GLI OBIETTIVI DELL'ADP

Nella DGR n. XI/6018 del 1 marzo 2022 "Determinazioni in merito alla realizzazione del nuovo ospedale di Busto Arsizio e di Gallarate" di promozione dell'AdP finalizzato alla realizzazione del nuovo ospedale in località Beata Giuliana in Comune di Busto Arsizio, è riportato l'obiettivo generale degli Enti aderenti all'AdP "di realizzare un nuovo ospedale dotato dei migliori standard tecnologici e qualitativi in grado di garantire un alto livello di prestazione nell'erogazione dei servizi per acuti".

L'AdP, così come riportato nel capitolo 5.1.1 del Rapporto Ambientale, si propone di sviluppare moderni modelli assistenziali, per far fronte ai nuovi bisogni in tema di salute legati all'aumento dell'aspettativa di vita e all'incremento della diffusione di malattie croniche, evidenziati nel *Documento Preliminare alla Progettazione (DPP)* elaborato da

ASST, seguendo i seguenti criteri guida:

1. Differenziazione delle degenze per tipologia di diagnosi e cura;
2. Assicurazione della separatezza tra percorsi in elezione e in regime di emergenza/urgenza;
3. Separazione dei percorsi e degli spazi tra attività assistenziali a ciclo diurno (ambulatoriali e day hospital) e attività a ciclo continuo;
4. Assegnazione di posti letto funzionali al quadro epidemiologico del bacino di riferimento;
5. Centralizzazione e polivalenza dei servizi/spazi generali di supporto (es. spazi direzionali, spazi amministrativi, spazi ambulatoriali, servizi diagnostici, archivi sanitari, centrale di sterilizzazione);
6. Forte presidio e monitoraggio della continuità assistenziale in entrata/uscita dal livello ospedaliero e dal livello distrettuale.

Nello stesso capitolo si afferma altresì che questi obiettivi non possono essere raggiunti nella situazione attuale dall'obsolescenza delle strutture ospedaliere esistenti e dall'impossibilità di procedere per rifunionalizzazione, essendo nella maggior parte dei casi edifici costruiti prima del 1900.

Il metaprogetto ha declinato gli obiettivi di cui sopra nei seguenti "capisaldi", che sono rimasti invariati lungo tutto il processo di elaborazione del Piano/VAS.

Questi sono contenuti nel capitolo 5.2.1 del R.A. e definiscono i benefici attesi socio-sanitari e ambientali derivanti dall'attuazione dell'AdP:

1. Una nuova infrastruttura che offra continuità ed apertura ai bisogni sanitari del territorio ed integrazione con i servizi socio-sanitari distrettuali;
2. Metaprogetto per un nuovo ospedale sicuro, adattabile, trasformabile nell'infrastruttura edilizia e tecnologica frutto dell'esperienza nella gestione delle grandi emergenze;
3. Un nuovo ospedale modulare e flessibile, caratterizzato dalla più sofisticata articolazione dei differenti percorsi, organizzato con "moduli" standardizzati atti a garantire la massima componibilità del sistema costruito;
4. Un nuovo ospedale ideato ed organizzato per progressione dell'intensità di cura e per aree funzionali omogenee;
5. Un nuovo ospedale moderno con una forte propensione alle cure diurne grazie alla presenza di un importante sistema di day center;
6. un "green hospital", sostenibile, capace di proporre un nuovo equilibrio tra uomo ed ambiente per qualità costruttiva, energetica ed ambientale, caratterizzato da un grande parco fruibile di cucitura territoriale;
7. un nuovo ospedale da 773 Posti Letto Ordinari (comprensivi di area Critica, DH, DS) oltre a posti tecnici .

2.2. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di valutare gli effetti ambientali delle azioni per l'attuazione dell'Accordo di Programma a partire dagli obiettivi e dai contenuti rappresentati negli scenari di fattibilità messi a disposizione nel Metaprogetto e nel DOCFAP. Il RA deve altresì valutare gli orientamenti alla sostenibilità che l'AdP intende perseguire, ed eventualmente suggerire ulteriori azioni mirate per la sostenibilità complessiva delle trasformazioni indotte dall'AdP.

La struttura e la formulazione dei capitoli del Rapporto Ambientale sono stati redatti secondo il Manuale e Linee Guida 124/2015 dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) come quanto segue:

A. descrizione delle azioni previste dall'AdP e illustrate nel Masterplan. Il Rapporto Ambientale dà conto delle alternative di scenario riportate nell'avanzamento di novembre del redigendo DOCFAP che sono:

1. la riqualificazione e potenziamento dell'Ospedale di Busto Arsizio con accorpamento dei servizi dell'Ospedale di Gallarate, nella medesima area in cui si trova oggi, prevedendone l'ampliamento e l'ottimizzazione delle strutture e delle funzioni ("strategia progettuale alternativa 1° del DOCFAP);
2. lo sviluppo della nuova struttura sanitaria che accorperà gli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate in un nuovo polo ospedaliero unico in località Beata Giuliana nel Comune di Busto Arsizio ("strategia progettuale alternativa 2a del DOCFAP).

Il DOCFAP è volto a verificare la compatibilità tra i "desiderata" di Regione e ASST e le superfici a disposizione nell'area di ricaduta dell'AdP individuata dalla Dgr di promozione (cfr. par. 3), oltre a verificare la possibilità di ampliare l'ospedale esistente di Busto Arsizio, garantendo le medesime prestazioni di una nuova costruzione in una nuova area.

- B.** individuazione delle azioni atte a perseguire gli obiettivi precedentemente individuati al fine di delineare la valutazione di coerenza interna;
- C.** contestualizzazione sia degli obiettivi che delle azioni nel quadro della pianificazione sovraordinata con il fine di illustrare come il progetto si inserisce all'interno della struttura urbanistica vigente nel territorio e definizione della strategia con la quale il progetto intende sviluppare localmente i principi di sviluppo sostenibile individuati dagli strumenti urbanistici a scala territoriale;
- D.** valutazione dei principali effetti sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, il paesaggio, che la realizzazione delle azioni comporta, attraverso l'utilizzo di un set di indicatori che consentono di definire uno scenario di riferimento (baseline) precedente alla realizzazione delle opere e di illustrare in modo chiaro come può cambiare ipotizzando lo scenario di sviluppo;
- E.** sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- F.** misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma previsto;
- G.** descrizione delle eventuali principali interazioni individuate tra il progetto e la Rete Natura 2000 e delle modalità di integrazione della Valutazione d'incidenza con la VAS;
- H.** descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio in modo costante e

continuativo in modo da poter verificare il corretto adempimento degli obiettivi di sostenibilità individuati;

- I. sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Le informazioni ed i dati, contenuti nel Rapporto Ambientale, sono tratti dalle fonti bibliografiche consultate e rese disponibili dai portali e dai sistemi informativi ai vari livelli istituzionali (sovracomunale e comunale) e sono stati individuati con l'obiettivo di determinare le dinamiche ambientali in atto, le criticità e le potenzialità del territorio di riferimento. In particolare, gli obiettivi di rilevanza ambientale fanno riferimento a quelli espressi dai piani territoriali sovraordinati: Piano Territoriale Regionale (PTR), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con DCR n. 2064 del 24.11.2021 e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con Deliberazione n. 27 dell'11 aprile 2007.

Le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale hanno supportato la definizione dei contenuti del Masterplan dell'Accordo di Programma, introducendo importanti orientamenti per la sostenibilità dell'intervento soprattutto nei confronti della mobilità e accessibilità, delle compensazioni dell'impermeabilizzazione di suolo, delle mitigazioni possibili per le fasi di cantiere ed alcuni spunti per i comuni sul miglioramento possibile dell'assetto urbanistico complessivo a medio-lungo termine.

2.3. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna, che consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del P/P, in particolare tra gli obiettivi e le modalità di attuazione degli stessi, non ha rilevato, per il caso in esame incoerenze tra l'obiettivo dell'AdP riguardante la "Realizzazione del Nuovo Ospedale Unico", i Capisaldi del Metaprogetto e le alternative contenute nel DOCFAP.

L'analisi di coerenza interna è stata aggiornata nel RA a valle dell'aggiornamento del DocFap, delle controdeduzioni e del Parere Motivato.

2.4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

La valutazione della coerenza esterna è stata effettuata tramite il confronto tra i capisaldi del Metaprogetto (che sono stati considerati il prologo degli obiettivi dell'AdP) e l'insieme di obiettivi e finalità perseguiti da alcuni dei principali strumenti di pianificazione/programmazione sovraordinata che costituiscono il quadro programmatico. Di questi, in particolare, sono presi in considerazione i piani generali e territoriali che possiedono una disciplina direttamente incidente, ancorché non sempre conformativa, sull'area in esame.

Nello specifico i Piani e Programmi vigenti utilizzati per verificare la coerenza esterna dei capisaldi del Metaprogetto sono i seguenti:

Piani e Programmi di interesse regionale

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con DCR n. 951 del 19.01.2010 e integrato ai sensi della LR 31/2014, con ultimo aggiornamento annuale DCR n. 2064 del 24.11.2021, comprensivo di:
 - o Rete Ecologica Regionale (RER) – approvata con DGR n. 8/10962 del 30.12.2009;

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR).
- Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con DGR n. 4967 del 29 giugno 2021. L'aggiornamento 2022 approvato sempre dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 6567 Seduta del 30 giugno 2022.
- Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Parco Lombardo della valle del Ticino, approvata con DGR n. 7/5983 del 2 agosto 2001 che disciplina le aree ricadenti nel Parco regionale della valle del Ticino. Con DGR n. 8/4186 del 21 febbraio 2007 è stata approvata la prima variante parziale al PTC.
- Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato da Regione Lombardia con DCR n. 1245 del 20 settembre 2016, comprensivo di Piano Regionale Mobilità Ciclabile (PRMC) approvato da Regione Lombardia con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014.
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) approvato da Regione Lombardia con DGR n. 593 del 6 settembre 2013. Al termine del percorso di aggiornamento, avviato con la d.G.R. n. 6438 del 3/4/2017, è stato approvato il nuovo documento aggiornato - PRIA 2018 - con d.G.R. n. 449 del 02/08/2018.
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato da Regione Lombardia con DGR n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con dgr 3905 del 24 luglio 2015).

Piani e Programmi di interesse provinciale (Provincia di Varese)

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – approvato il 17 aprile 2007 con Delibera di Consiglio n.27 risulta efficace dal 02 maggio 2007.
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) - approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con P.V. n. 2/2011 e successiva rettifica approvata da Regione Lombardia con DGR n. 5398 del 18 ottobre 2021.

Piani e Programmi di interesse locale

- Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di BUSTO ARSIZIO approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 20.06.2013 ed efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 51 – serie avvisi e concorsi - del 18.12.2013 ed in base alla vigente Variante parziale al P.G.T. approvata con deliberazione di C.C. n. 2 del 15.01.2019 ed efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 16 – serie Avvisi e Concorsi - del 17.04.2019,
- Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di GALLARATE approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 29 del 3 giugno 2015 e n. 30 del 4 giugno 2015 (variante generale), efficace a far data dal 22 luglio 2015 a seguito di pubblicazione su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 30; PGT previgente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 15 marzo 2011, efficace a far data dal 18 maggio 2011 a seguito di pubblicazione su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 20,
- Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale del comune di BUSTO ARSIZIO approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 17 dicembre 2013,
- Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale del comune di GALLARATE approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 16 giugno 2005,
- Piano Urbano del Traffico del comune di BUSTO ARSIZIO approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 21 luglio 2021.

L'analisi di coerenza esterna non ha evidenziato incoerenze e punti di conflitto.

L'analisi di coerenza esterna è stata aggiornata nel RA a valle del Parere Motivato.

Si ricorda che l'assenza di elementi di incoerenza è strettamente connessa al fatto che l'AdP è stato promosso per attuare una previsione del vigente PGT di Busto Arsizio, già

sottoposto a propria VAS che, peraltro, non ha approfondito le problematiche ambientali riferibili alle trasformazioni dell'ambito dell'AdP. Infatti il PGT nel Piano dei Servizi, pur consegnando all'ambito in questione la destinazione di *"Area a servizi in progetto, Aree di interesse pubblico da progettare per funzioni ed attività di interesse sovracomunale e servizi di carattere strategico"*, non ne definisce funzioni specifiche, indici di utilizzo, né caratterizzazioni particolari, lasciandolo in pratica come *"territorio in attesa"* per la risposta alla maturazione di esigenze diverse all'interno del comune di Busto Arsizio.

Dunque la trasformazione introdotta con l'AdP non costituisce variante di PGT, ma attuazione di una previsione, e si porrà come un primo tassello della riconfigurazione, e auspicata, riqualificazione di questo quadrante della Città di Busto Arsizio, in coerenza con la previsione del PGT riguardante *l'Ambito di Riqualificazione "Riqualificazione Asse Sempione e Collegamento 336"* che andrà col tempo a consolidare il carattere urbano.

2.5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Il Rapporto Ambientale, in prima istanza dà conto delle alternative di scenario riportate nell'avanzamento di novembre del redigendo del DOCFAP che sono:

1. la riqualificazione e potenziamento dell'Ospedale di Busto Arsizio, nella medesima area in cui si trova oggi, prevedendone l'ampliamento e l'ottimizzazione delle strutture e delle funzioni (nel DOCFAP questa è chiamata *"strategia progettuale alternativa 1a - implementazione in situ dell'attuale struttura ospedaliera di Busto Arsizio con accorpamento dei servizi dell'Ospedale di Gallarate"*);
2. lo sviluppo della nuova struttura sanitaria che accorperà gli ospedali di Busto e Gallarate (nel DOCFAP questa è chiamata *"strategia progettuale alternativa B2 - realizzazione di un nuovo polo ospedaliero unico in località Beata Giuliana nel Comune di Busto Arsizio"*).

Le alternative non hanno alcun valore conformativo e non definiscono alcun assetto spaziale dell'area, ma servono unicamente a verificare che le funzioni desiderate possano trovare una collocazione all'interno dell'area e siano realizzabili tutti i servizi, anche quelli accessori, necessari ad una nuova struttura ospedaliera che assolvere ai requisiti descritti da ASST e possa dunque assicurare i livelli di assistenza e svolgere le attività offerte nei due attuali presidi, migliorando l'efficacia dell'attività sanitaria.

Le alternative sono state valutate accuratamente per quanto riguarda i macro temi funzionali ed ambientali finora sviluppati dal DOCFAP. Questo è volto a verificare la compatibilità tra i *"desiderata"* di Regione e ASST e le superfici a disposizione nell'area di ricaduta dell'AdP individuata dalla Dgr di promozione (cfr. par. 3), oltre a verificare la possibilità di ampliare l'ospedale esistente di Busto Arsizio, garantendo le medesime prestazioni garantibili da una nuova costruzione in una nuova area.

IL DOCFAP è stato sviluppato all'interno dei principi fissati dal DPP e dal METAPROGETTO di giugno, oggetto del Documento di scoping.

Il RA ha valutato gli effetti complessivi sul sistema paesistico ambientale a scala vasta che locale, con strumenti quantitativi e qualitativi, sulla base del livello di approfondimento del Metaprogetto e del DOCFAP, assumendoli come scenari di trasformazione alternativi. Gli effetti attesi dall'attuazione della trasformazione sono stati individuati sia nella fase di

cantiere che in fase di esercizio.

In fase di cantiere è emerso che:

- l'area è libera. Il contesto periferico e meno densamente urbanizzato della città è più favorevole alla possibilità di sviluppare un cantiere meno impattante sul contesto, sia per posizione, sia per la possibilità di operare eventuali mitigazioni
- la popolazione esposta alle ricadute ambientali del cantiere è bassa
- si attendono effetti negativi temporanei sulla mobilità locale. Tuttavia la possibilità di anticipare, la realizzazione di opere infrastrutturali necessarie all'ospedale, come anche la possibilità di sfruttare il sistema viabilistico ad alta capacità (i.e. superstrada e autostrada) per la mobilità dei mezzi di cantiere, può prevenire impatti sulla mobilità

In fase di esercizio è emerso che:

- la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica permetterà un risparmio in termini di fabbisogni e di minori emissioni in atmosfera
- si attende un aumento del traffico a livello sito specifico di quartiere, ciò andrà ad incidere su uno stato già critico specie nelle fasce orarie di punta. Pertanto è necessario prevedere alcuni interventi infrastrutturali, indicati nel RA, e/o attivare politiche per la mobilità per ripartire modalmente utenti e personale, in considerazione dell'attuale scarsa disponibilità di accesso con diversi sistemi di mobilità (TPL, ferrovia, ciclabile e pedonale). A scala vasta il traffico generato-attratto dalla nuova struttura non risulta problematico, subirà tendenzialmente una redistribuzione.
- la trasformazione del bosco e del suolo vivo con inserimento di nuove e ampie superfici impermeabilizzate, riduce le capacità locali di infiltrazione delle acque. Tuttavia la perdita di suolo vivo e superfici boscate potrà essere mitigata e compensata con lo sviluppo di un progetto del verde che ottimizzi il verde profondo e al contempo ne aumenti la funzionalità ecologica. Gli oneri derivanti dalla trasformazione del bosco metteranno a disposizione risorse economiche per attivare azioni compensative di riqualificazione ambientale sito specifiche e nell'intorno prossimo
- La disponibilità di spazio permette una maggiore varietà di opere di inserimento paesaggistico della struttura: il DOCFAP in particolare che ammette maggiore flessibilità attuale e futura e dunque maggiore "elasticità" progettuale complessiva.

In conclusione è emersa una migliore sostenibilità complessiva dell'alternativa B2 del DOCFAP, che peraltro ha già introiettato le indicazioni di sostenibilità emerse durante il processo di VAS: in particolare l'ottimizzazione degli spazi edificati ha portato alla riduzione delle superfici impermeabilizzate e ad un aumento delle superfici di verde profondo rispetto al Metaprogetto. Infatti, valutate preliminarmente le possibili ricadute ambientali determinate dalla prima configurazione spaziale proposta dal DOCFAP per il Nuovo Ospedale, tale configurazione è stata rivista in favore di una ipotesi insediativa ed edilizia più compatta. Questa è stata valutata, in sede di RA, complessivamente più sostenibile rispetto alla prima configurazione proposta.

Si precisa inoltre che l'alternativa B2 prevedeva la realizzazione dei parcheggi a raso anziché interrati come da Metaprogetto. Tuttavia il percorso intrapreso, ha permesso di eliminare i parcheggi a raso nella definizione finale dei contenuti dell'AdP, risolvendo anche quest'ultima criticità emersa dalle segreterie tecniche.

Inoltre, si ritiene che la mobilità locale possa essere migliorata in fase di sviluppo del progetto, prevedendo ad esempio una diversificazione di modalità di accesso al sito, che privilegi il TPL e la mobilità dolce, in luogo al solo utilizzo del mezzo privato.

Per tale motivo nel RA sono definiti vari orientamenti di sostenibilità per le successive fasi valutative e autorizzative, in particolare attraverso le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale che dovranno essere attivate nel caso ne ricorrano le condizioni, con la finalità di aumentare la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto nel sito del quartiere Beata Giuliana.

2.6. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Il RA ha individuato e valutato scenari alternativi di trasformazione delle aree in esame, in seguito alle osservazioni ricevute in fase di scoping che richiedevano alternative localizzative. Pertanto si è proceduto a redigere un DOCFAP che prevedeva due alternative: la riqualificazione e ampliamento dell'ospedale di Busto Arsizio e una ottimizzazione del Metaprogetto.

Le alternative valutate dal Rapporto Ambientale sono dunque 3:

- Masterplan maggio 2022: METAPROGETTO (Alternativa A);
- DOCFAP novembre 2022:
 - Alternativa B.1. Riqualificazione ospedale Busto Arsizio,
 - Alternativa B.2. Nuovo ospedale unico di BUSTO – GALLARATE.

Tali alternative sono state confrontate tra di loro e con lo scenario di base (cfr. cap. 8 del RA: paesaggio, suolo e sottosuolo, ecosistemi, traffico, ecc.) al fine di evidenziare i deficit di trasformazione indotti e mettere in luce i punti di forza e debolezza di ognuno di essi. Ciò al fine di fornire al decisore il necessario supporto informativo a compiere una scelta consapevole dello scenario più adatto.

Gli scenari sopra descritti sono riferiti agli stati prevedibili a scala vasta (ambito di influenza) e a scala locale (ambito dell'AdP).

Quanto all'opzione 0, questa dovrebbe corrispondere allo stato della programmazione, ossia all'avvenuta realizzazione di quanto previsto dal PGT nell'area di Beata Giuliana. Dal momento che il PGT (Piano dei Servizi) che ne disciplina la trasformazione non si esprime in alcun modo, l'opzione 0 potrebbe corrispondere a qualsiasi assetto inseribile nella categoria delle "Aree a servizi in progetto, Aree di interesse pubblico da progettare per funzioni ed attività di interesse sovracomunale e servizi di carattere strategico. A fronte di ciò non risulta ragionevole riferirsi ad alcuno scenario che possa rappresentare l'opzione 0.

L'Alternativa B.1 è stata predisposta con lo scopo di verificare la possibilità di adeguare e ampliare, a standard equivalenti quelli proposti per il Nuovo Ospedale, l'attuale struttura di Busto Arsizio. Tale richiesta è stata recepita e valutata nel RA evidenziandone le problematiche connesse sia alla vetustà dell'attuale struttura che alla carenza di spazi, anche esterni. Tale scenario, sostanzialmente, consolida e densifica il paesaggio urbano. Aspetto ben evidenziato dai valori rilevati dagli indicatori utilizzati.

La densificazione, in un'area urbana già molto densa, genera effetti problematici rispetto all'accessibilità nelle ore di punta per via di una situazione di traffico già critica.

Si perdono gli spazi aperti di pertinenza della struttura ospedaliera esistente che verranno inevitabilmente occupati dall'ampliamento. Inoltre la fase di cantiere appare significativamente problematica. Dunque in estrema sintesi, l'Ospedale aumenta capacità e funzionalità, ma la qualità urbana, e dunque di vita, rischiano di calare sensibilmente.

L'Alternativa A (Metaprogetto) e **Alternativa B.2**, interessano entrambe l'ambito di Beata Giuliana e presentano le medesime quantità di posti letto. In particolare la B2 rappresenta un approfondimento della A per quanto riguarda:

- riduzione dei sedimi occupati, a parità dei volumi costruiti,
- introduzione delle miglorie all'assetto viabilistico.
- parcheggi a raso anziché interrati: *tale opzione è stata modificata in seguito al parere motivato a seguito del quale si è trovata una soluzione per riproporre i parcheggi interrati.*

In questo caso gli indicatori segnalano la completa trasformazione di una tessera seminaturale, ancorché caratterizzata da boschi degradati e aree incolte, in un nuovo ambito urbano di rilievo sovracomunale.

Dunque il tema è la progettazione di un nuovo paesaggio urbano di qualità con alte prestazioni ambientali.

Anche qui le criticità esistono, con particolare riferimento ad accessibilità e traffico anche alla luce delle previsioni infrastrutturali al contorno (variante per Malpensa e asse del Sempione – PRMT). Aspetti che sono stati approfonditi fino a proporre scenari per una nuova viabilità appositamente pensata per permettere la fluidità del traffico anche in presenza del nuovo carico indotto dalla struttura ospedaliera.

Altri elementi sono: l'impermeabilizzazione di suolo, che era molto alta soprattutto nell'Alternativa B.2., ma attualmente ridotta rispetto alla variazione citata.

Per quanto riguarda l'eliminazione del bosco sono state conteggiate le superfici da risarcire (cfr. paragrafo successivo).

La trasformazione introdotta pertanto potrà porsi come una nuova tessera di paesaggio all'interno di un sistema di margine urbano fortemente caratterizzato da usi e funzioni diverse. La trasformazione introdotta potrà porsi come un primo tassello della riconfigurazione e, auspicata, riqualificazione di questo quadrante della Città di Busto Arsizio, in coerenza con la previsione del PGT riguardante l'*Ambito di Riqualificazione "Riqualificazione Asse Sempione e Collegamento 336"* che andrà col tempo a consolidare il carattere urbano.

Dalle problematiche riscontrate e valutazioni effettuate, discende la definizione degli obiettivi di sostenibilità dell'AdP, finalizzati a limitare al massimo gli effetti ambientali e ad ottimizzare le opportunità offerte.

Il RA infine riporta alcune indicazioni di dispositivi mitigativi e compensativi, idonei ad ottimizzare e ad armonizzare l'inserimento paesistico ambientale del "Nuovo Ospedale Unico di Busto Arsizio e Gallarate".

Le alternative sono state valutate sia nelle fasi di cantiere che di esercizio, tramite una "tabella semaforica" di confronto che si trova nel cap. 9.1 del RA.

La tabella si conclude con l'individuazione delle coerenze tra scenari e i capisaldi per la fase di esercizio.

Per quanto riguarda alcune considerazioni sulla modalità di valutazione delle alternative si rimanda anche al testo introduttivo alla tabella riportata al Cap. 3 della presente dichiarazione.

L'avanzamento del DOCFAP del 20 luglio 2022, costituisce una ottimizzazione in termini paesistico ambientali dello scenario B.2. In effetti acquisisce in modo organico gli elementi di valore e positività delle alternative A e B.2. Di tali considerazioni si fa conto nel nuovo Cap. 10 del RA aggiornato allegato all'AdP.

2.7. ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità ambientale dell'intervento si appoggia sulla miglior definizione di alcuni obiettivi di sostenibilità introdotti in fase preliminare, riportati nel Documento di Scoping e integrati nell'Alternativa B.2 ("scenario alternativo 2 del DOCFAP").

Oltre a questi, si sono inseriti altri orientamenti in termini di mitigazioni e compensazioni. Si tratta di opere che dovranno essere realizzate prioritariamente e/o contestualmente alla realizzazione dell'Ospedale o, comunque, previste nel cronoprogramma con tempistiche adeguate alle tipologie di opere e alla efficacia degli effetti mitigativi e compensativi.

Segue l'elenco delle tipologie di orientamenti contenuti nel RA:

1. Orientamenti di sostenibilità già introiettati dal DOCFAP

2. Orientamenti vari di sostenibilità paesistico-ambientali. Si riportano le tipologie di temi per i quali sono forniti gli orientamenti:

- Inserimento paesaggistico complessivo, finalizzato alla massima autorigenerazione e ridotta manutenzione delle aree verdi, che garantisca la multifunzionalità: ecologica (salute ambientale, miglioramento del microclima, gestione delle acque, biodiversità), culturale, per il ben-essere psico-fisico;
- Limitazione degli impatti in fase di cantiere con particolare riferimento a Suolo, Acque, Rumore e polveri;
- Limitazione degli effetti negativi nella fase di esercizio e migliorare le condizioni di Suolo, Acque, Ecosistemi forestali, con una particolare attenzione all'impiego delle NBS (Soluzioni Basate sulla Natura).
- Migliorare la Viabilità e accessibilità sostenibile
- Sostenibilità degli edifici, sia per quanto riguarda l'architettura che gli impianti, a partire dall'orientamento e dall'involucro degli edifici e dalla gestione delle acque meteoriche integrata al progetto del parco, al fine della miglior gestione del ciclo delle acque.

3. Orientamenti alla sostenibilità ambientale derivabili dalla normativa settoriale quali:

- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 4
- Regolamento Regionale 29 marzo 2019, n. 6
- Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7

2.8. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è da intendersi come un processo continuo che accompagna tutto il ciclo di vita dell'AdP e rappresenta la base per la comunicazione ai soggetti coinvolti e al pubblico dei risultati ambientali ottenuti e delle eventuali criticità presenti.

Il sistema di monitoraggio consente di verificare, aggiornare e precisare le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, supportando e orientando le scelte da effettuare durante la fase attuativa.

La progettazione del sistema di monitoraggio comprende:

- A.** l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio;
- B.** la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;
- C.** la definizione delle modalità di riorientamento del Programma, inclusiva delle modalità di organizzazione della consultazione sulle relazioni periodiche di monitoraggio;
- D.** l'individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati, inclusiva della definizione delle loro modalità di aggiornamento;
- E.** la pubblicazione di apposite relazioni con cadenza annuale finalizzate ad illustrare le risultanze dell'andamento degli indicatori nel tempo e ad apportare eventuali azioni correttive.

Infine, in accordo a quanto previsto dall'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, l'Autorità procedente dovrà trasmettere all'Autorità competente per la VAS i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II dello stesso Decreto legislativo, al fine di acquisirne il parere nei successivi trenta giorni.

Sulla base di quanto esposto, il sistema di monitoraggio ambientale dell'AdP deve consentire di valutare gli effetti sull'ambiente della sua attuazione, verificando se le condizioni analizzate e valutate in fase di costruzione del Masterplan abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.

Riferimenti fondamentali del monitoraggio sono:

- il contesto di riferimento analizzato;
- il sistema degli obiettivi quantificati ed articolati nel tempo, nello spazio e per settori;
- l'insieme delle azioni da implementare;
- sia gli obiettivi che gli effetti delle azioni debbono essere il più possibile misurabili, stimabili e verificabili tramite indicatori.

In sintesi, le finalità del monitoraggio VAS dell'AdP sono le seguenti:

- informare sui trend evolutivi del territorio e del paesaggio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento del Masterplan rispetto

all'evoluzione dei fabbisogni;

- valutare il raggiungimento degli obiettivi (capisaldi);
- valutare il grado di efficacia e di raggiungimento degli orientamenti di sostenibilità del Masterplan (par. 9.2 del RA);
- verificare la rispondenza agli orientamenti forniti nel presente RA (par. 9.2 del RA), delle valutazioni ambientali della fase esecutiva;
- attivare eventuali azioni correttive e, se necessario, opportuni interventi di mitigazione o compensazione fino all'attuazione dell'AdP.

Le azioni previste sono finalizzate a fornire un costante flusso di dati e informazioni sul sistema ambientale, tra le principali ricordiamo:

- osservazione dei fenomeni ambientali e il loro sviluppo temporale;
- osservazione di fenomeni indotti non previsti dall'attuazione delle scelte di piano;
- verifica delle scelte attuate dal decisore pubblico;
- verifica delle misure di mitigazione e compensazione previste;
- raccolta delle informazioni e implementazione delle banche dati anche includendo quanto emergerà dalle procedure di valutazione della fase esecutiva.

3. IL PARERE MOTIVATO

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, ha espresso con decreto dirigenziale n.6665 del 08/05/2023 il *parere motivato*, che contiene le condizioni da assumere nell'Accordo di Programma.

Il parere motivato, al punto 2. DECRETA di stabilire che, ai sensi dell'art.16, comma 1 del D.lgs. 152/06, gli esiti del presente parere siano menzionati nell'atto di approvazione dell'Accordo di Programma e che le sue condizioni siano riportate nella Dichiarazione di Sintesi, dove saranno contenute le motivazioni e le modalità relative al loro accoglimento.

In riferimento a ciò, nella PARTE SECONDA dell'AdP, vengono riportati i dati dimensionali della futura struttura sanitaria, ivi comprese le superfici a verde, mentre nella PARTE TERZA dell'AdP, all'Art.6 vengono richiamate le condizioni non prescrittive poste dal parere motivato che sono state recepite nella documentazione e il loro accoglimento è richiamato, più avanti, nella presente dichiarazione di sintesi.

All'Art. 7 sono disciplinate le fasi autorizzatorie successive alla sottoscrizione dell'AdP e il coordinamento con eventuali ulteriori procedure valutative da attivarsi.

All'Art.8 sono disciplinate e giustificate le misure di compensazione ambientale legate della trasformazione urbanistica prevista dall'AdP.

Le motivazioni e le modalità di accoglimento degli esiti del parere motivato, che costituiscono una sintesi delle espressioni degli Enti e delle osservazioni ricevute e del lavoro di istruttoria svolto nell'ambito del Nucleo Tecnico Regionale VAS guidato dall'Autorità Competente per la VAS, sono descritte di seguito attraverso alcune precisazioni di ordine generale, cui segue una tabella in cui si dà conto nel dettaglio delle modalità accoglimento all'interno del RA e dell'AdP, anche tenendo conto delle decisioni prese nell'ambito delle segreterie tecniche, all'interno delle quali erano già state risolte molte delle problematiche sollevate dagli Enti e dai diversi attori che hanno

inviato Osservazioni.

Prima della trattazione puntuale delle motivazioni relative alle modalità di aggiornamento del RA a valle delle osservazioni, controdeduzioni, Parere motivato e avanzamento del DOCFAP vale la pena ricordare alcuni passaggi utili ad inquadrare i contenuti e le descrizioni riportate nella tabella.

In prima istanza, soprattutto in riferimento al tema delle **alternative progettuali**, si ricorda che i lavori preliminari del Comitato di Pilotaggio istituito presso la DG Welfare, hanno portato a valutare l'idoneità dell'area di Beata Giuliana rispetto alle esigenze espresse per la realizzazione e funzionamento del Nuovo Ospedale.

L'idoneità dell'area è stata anche posta preliminarmente alla base di una condivisione positiva con i Comuni. L'Accordo di Programma è stato promosso a seguito di questa fase preliminare per attivare il lungo percorso istituzionale che porterà alla realizzazione del Nuovo Ospedale nell'area risultata idonea dalle valutazioni e condivisioni sopra richiamate.

A valle della valutazione di idoneità, con DGR n. XI/6018 del 1.03.22 in continuità con la DGR XI/1166 del 21.01.2019, gli Enti hanno dunque concordato la promozione di un accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale in località Beata Giuliana in conformità con le previsioni urbanistiche del Comune di Busto Arsizio, prevedendo altresì l'avvio di un percorso dedicato alla valorizzazione delle vecchie sedi ospedaliere proprio per evitare l'abbandono di aree mediante accordi di programma promossi dai comuni di Busto Arsizio e Gallarate.

La stessa DGR ha attivato il processo di Valutazione Ambientale Strategica, che prevede comunque tra le alternative di scenario l'ampliamento in sede dell'Ospedale di Busto Arsizio.

Le osservazioni al Documento di scoping hanno richiesto, comunque, l'introduzione di alternative localizzative. Tale osservazione è stata recepita con l'attivazione dello sviluppo del DOCFAP, che ha introdotto la variante del potenziamento della struttura di Busto Arsizio.

Inoltre è opportuno precisare che la VAS si applica ai *contenuti urbanistici* per lo sviluppo dell'area, in quanto il Piano dei Servizi di Busto Arsizio, che regola le trasformazioni dell'area stessa, non ne definisce né funzioni né quantità e la VAS del PGT non fornisce dunque valutazioni specifiche sulle trasformazioni stesse.

Pertanto la VAS dell'AdP si riferisce ai contenuti di pianificazione desumibili dal Metaprogetto e dal DOCFAP e non ad un progetto che, al momento, non è stato sviluppato. Tali contenuti sono esplicitati nell'AdP all'Art. 4 comma 7 e sono l'esito del percorso integrato Piano/VAS.

Il Rapporto Ambientale è stato sviluppato con un livello di approfondimento adeguato al grado di definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma e fornisce orientamenti e specifiche per i livelli di valutazione successivi, molti dei quali trovano adeguata collocazione all'interno dell'AdP, in particolare all'Art.7.

I progetti saranno, qualora sussistano le condizioni, oggetto di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA (cfr. Art. 7 comma 3 dell'AdP) e la successiva procedura di VIA, prevista dal Rapporto Ambientale per alcune categorie di interventi, dovrà tenere conto delle valutazioni condotte nell'ambito del presente parere motivato VAS (condizioni n. 11 e n.20 all'AdP).

Tali approfondimenti sono già specificati nel RA. Tale passaggio è particolarmente importante per dare continuità all'intero processo di valutazione e costruzione del progetto e per sottolineare le differenze sostanziali tra le procedure e i loro diversi ruoli

all'interno dei processi valutativi, nello specifico riferimento alla Dir. 2001/41 CE, che nell'Introduzione, punto 9, recita *"la presente direttiva ha carattere procedurale e le sue disposizioni dovrebbero essere integrate nelle procedure esistenti negli stati membri o incorporate in procedure specificamente stabilite. Gli stati membri dovrebbero eventualmente tener conto del fatto che le valutazioni saranno effettuate a diversi livelli di una gerarchia di Piani e Programmi, in modo da evitare duplicati"*. È evidente che la gerarchia definita nello sviluppo progettuale, deve ritrovare la medesima gerarchia negli strumenti di valutazione in un processo organico e coerente che eviti, pertanto, le duplicazioni delle valutazioni.

Le consistenze della trasformazione prefigurata dall'AdP sono desumibili dalle tabelle dimensionali pubblicate alla sezione "Documentazione dell'Accordo di Programma", che mettono a confronto DOCFAP e Metaprogetto.

Il RA ha valutato i macro temi funzionali ed ambientali finora sviluppati, al livello di definizione del DOCFAP e del Metaprogetto. Le valutazioni, anche quantitative, si riferiscono dunque non al progetto, ma ad un nuovo ipotetico assetto planimetrico del nuovo sito e agli elementi di riqualificazione dell'Ospedale esistente. Queste hanno evidenziato quale sia lo scenario in grado di meglio coniugare spazi, risorse e fattibilità e istanze socio ecologiche, ivi comprese le possibilità di mitigazione fin dalle fasi di cantiere.

Si ricorda nuovamente che il Metaprogetto o il DOCFAP non hanno valore conformativo e non prescrivono l'assetto spaziale delle aree, ma servono unicamente a verificare che tutte le funzioni, i servizi e gli spazi necessari al funzionamento della nuova struttura ospedaliera possano trovare collocazione adeguata ai requisiti individuati da ASST e, dunque, ai livelli di assistenza offerti negli attuali presidi, migliorando l'efficacia dell'attività sanitaria. Gli scenari prodotti hanno il solo scopo di restituire la fattibilità di quanto dovrà essere sviluppato nelle successive fasi di progettazione ed autorizzazione; e, unitamente agli orientamenti di sostenibilità del RA, potranno costituire la linea guida che pone le basi per il successivo sviluppo progettuale.

Il RA, a partire dal Metaprogetto e dal DOCFAP, ha individuato e valutato scenari alternativi di trasformazione delle aree in esame portando ad evidenza punti di forza e debolezza di ognuno di essi, a partire dal confronto con lo scenario di base (cfr. cap. 8 del RA: paesaggio, suolo e sottosuolo, ecosistemi, traffico, ecc.), per fornire al decisore il necessario supporto informativo a compiere una scelta consapevole dello scenario più adatto: le valutazioni del RA non "scelgono" né "bocciano" alcuno scenario, ma forniscono un quadro il più possibile esaustivo ad una scelta informata.

Infine si riporta quanto definito all'Art. 7 comma 1 dell'AdP: *"1. Il Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate e le opere necessarie alla trasformazione dell'ambito identificato dal presente Accordo di Programma, saranno definite nell'ambito della progettazione PFTE a cura di ASST sulla base di specifici studi che perseguiranno soluzioni di inserimento ambientale, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità in coerenza con quanto emerso in sede di espletamento della procedura VAS, in particolare saranno recepite le condizioni di cui al parere motivato VAS, così come definito nella dichiarazione di sintesi."*

Di seguito si dà conto di come le fasi conclusive del processo Piano/VAS, hanno tenuto conto delle condizioni riportate nel Parere Motivato. In particolare, vengono citati i paragrafi del parere motivato in cui sono presenti indicazioni considerate significative, le indicazioni riportate e la modalità di accoglimento da parte dell'AdP.

Si sottolinea che per quanto riguarda gli accoglimenti delle condizioni del parere motivato da parte del progetto, l'AdP, a garanzia del rispetto delle condizioni stesse, riporta all'Art. 4 comma 5 il seguente dettato: *"Le caratteristiche dimensionali e morfologiche del Nuovo*

Ospedale, verranno aggiornati e meglio definiti in fase di PFTE e progetto esecutivo, nel rispetto di quanto previsto dal Rapporto ambientale e dal Parere Motivato VAS allegati all'AdP. Il PFTE così come aggiornato per favorire la massima integrazione tra le attività medico-scientifiche e quelle di ricerca e formazione, sarà approvato dalla ASST e sottoposto alla Conferenza dei Servizi".

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
1. Gli indici e parametri urbanistico-edilizi che saranno definiti nel testo dell'Accordo di Programma non potranno discostarsi in modo significativo dai corrispondenti indici e parametri considerati e valutati nel Rapporto Ambientale. In caso contrario, si dovranno integrare le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, valutando gli impatti indotti dalle volumetrie massime ammesse e, in relazione alla portata degli ampliamenti previsti e non valutati, valutare un eventuale avvio di una nuova consultazione pubblica sulla documentazione di AdP/VAS;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita dall'articolo 4 del AdP che introduce i dimensionamenti sviluppato dall'aggiornamento del DOCFAP (20 luglio 2023), al seguente comma: 7. I contenuti progettuali della proposta faranno riferimento ai seguenti parametri: - Superficie Territoriale dell'area di mq.167.996 - Superficie Coperta massima 40% ST - Indice Fabbricabilità Territoriale: 1 mq/mq - Dotazione minima di parcheggi: 1 posto auto ogni 6 posti letto e 1 posto auto ogni 100 mq di SIp e comunque non meno di 1500 posti auto - Verde Filtrante: minimo 30% ST - Verde Piantumato: minimo 1/3 del Verde filtrante Ulteriore precisazione è fornita dai commi successivi: 8. Eventuali ulteriori ampliamenti significativi saranno assoggettati a verifiche ambientali specifiche. 9. Per la definizione dei parametri di Superficie Territoriale, Superficie Coperta, Indice Territoriale, Parcheggi, Verde Filtrante, Verde Piantumato si rimanda ai contenuti del PGT del Comune di Busto Arsizio.
2. Rispetto alla compatibilità degli interventi previsti dall'AdP con la normativa del PIF, stante la possibilità di trasformazione del bosco per le sole "opere pubbliche non diversamente ubicabili", si ritiene necessario che venga assicurata la coerenza con la suddetta normativa;	Si ritiene che la raccomandazione sia soddisfatta già dallo scopo che ha portato alla promozione dell'AdP e dai suoi contenuti finalizzati alla realizzazione di una grande opera pubblica come il nuovo Ospedale. Peraltro come emerso nel RA e anche nelle controdeduzioni la localizzazione è stata l'esito della lavori preliminari del Comitato di Pilotaggio istituito presso la DG Welfare, hanno portato a valutare l'idoneità dell'area di Beata Giuliana rispetto alle esigenze espresse per la realizzazione e funzionamento del Nuovo Ospedale. L'idoneità dell'area è stata anche posta preliminarmente alla base di una condivisione positiva con i Comuni.
3. Si auspica che nella definizione degli interventi venga tenuta in debita considerazione l'area boscata messa a dimora nel 2021, a	Si ritiene che la raccomandazione sia stata adeguatamente recepita dall'articolo 8 del AdP al comma 3:

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
compensazione della realizzazione del nuovo tracciato del metanodotto Snam realizzato nel 2019, in prossimità del confine meridionale dell'ambito dell'AdP;	3. Le Parti concordano che nella definizione delle compensazioni ambientali: gli interventi tengano in debita considerazione l'area boscata messa a dimora nel 2021, a compensazione della realizzazione del nuovo tracciato del metanodotto SNAM realizzato nel 2019.
4. Relativamente alle compensazioni ambientali, si chiede che gli <i>"interventi (di pari entità economica) volti alla riqualificazione di formazioni boscate esistenti"</i> , alternativi ai rimboschimenti previsti dal PIF come compensazione per il taglio del bosco, non sostituiscano integralmente i suddetti rimboschimenti e presentino anche una pari entità dell'impatto positivo generato sulle componenti ambientali, tenuto conto di quanto anche indicato dal Nucleo tecnico VAS.	Si ritiene che la richiesta sia stata adeguatamente recepita dall'articolo 8 del AdP che, al comma 3, riporta: 3. <i>gli interventi (di pari entità economica) volti alla riqualificazione di formazioni boscate esistenti"</i> , alternativi ai rimboschimenti previsti dal PIF, non sostituiscano integralmente i suddetti rimboschimenti e presentino anche una pari entità dell'impatto positivo generato sulle componenti ambientali, anche in considerazione gli esiti delle valutazioni d'ufficio finalizzata a verificare i requisiti giuridici di bosco in corso da parte dell'Autorità Forestale competente. L'AdP è corredato da apposito allegato nel quale sono riportate le valutazioni in merito agli oneri maturati con la trasformazione del bosco. Inoltre al comma 1 del medesimo articolo, si concorda con la seguente esigenza: 1. <i>Le Parti danno atto che gli interventi di compensazione ambientale necessari dovranno essere mirati prevalentemente ad una rifunzionalizzazione del sistema boschivo esistente anche in riferimento alla transizione climatica. La perdita di biodiversità sarà adeguatamente compensata, ricostituendo a scala locale una quota di servizi ecosistemici almeno pari a quella sottratta dalle trasformazioni previste.</i>
5. Si evidenzia che per alcune aree interne al comparto dell'AdP, l'AFCP, in qualità di Autorità forestale competente, ha avviato una valutazione d'ufficio finalizzata a verificare se le stesse abbiano acquisito i requisiti giuridici di bosco: l'esito che ne conseguirà dovrà essere tenuto in considerazione per eventuali ulteriori compensazioni.	Si ritiene che la richiesta sia stata adeguatamente recepita dall'articolo 8 del AdP che, al comma 3, riporta: 3. <i>gli interventi (di pari entità economica) volti alla riqualificazione di formazioni boscate esistenti"</i> , alternativi ai rimboschimenti previsti dal PIF, non sostituiscano integralmente i suddetti rimboschimenti e presentino anche una pari entità dell'impatto positivo generato sulle componenti ambientali, anche in considerazione gli esiti delle valutazioni d'ufficio finalizzata a verificare i requisiti giuridici di bosco in corso da parte dell'Autorità Forestale competente
6. Si ritiene che gli interventi di compensazione ambientale dovrebbero favorire la deframmentazione della Rete Ecologica	Si ritiene che la richiesta sia stata adeguatamente recepita dall'articolo 8 del AdP che, al comma 2, riporta:

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
Regionale o il rimboschimento di aree della stessa che risultino degradate e/o di bassa qualità allo stato attuale. A tal fine si suggerisce di definire nelle fasi di sviluppo progettuale una proposta di deframmentazione del varco presente in prossimità dell'ambito dell'AdP, accompagnata da uno studio di fattibilità con una stima dei costi, quale elemento qualificante della trasformazione in progetto;	2. <i>Gli interventi di compensazione ambientale dovranno favorire la deframmentazione della Rete Ecologica Regionale o il rimboschimento di aree della stessa che risultino degradate e/o di bassa qualità allo stato attuale, come indicato all'allegato. A tal fine le parti si impegnano a definire maggiormente nelle fasi di sviluppo progettuale del Nuovo Ospedale una proposta di deframmentazione del varco presente in prossimità dell'ambito dell'AdP, accompagnata da uno studio di fattibilità con una stima dei costi, quale elemento qualificante della trasformazione in progetto, con particolare attenzione all'utilizzo di sole specie autoctone.</i>
7. Per tutte le opere di compensazione ambientale si raccomanda l'utilizzo di sole specie autoctone, secondo le indicazioni riportate nei contributi della DG Ambiente e Clima e di ARPA Lombardia;	La tematica delle specie autoctone è ben presente all'interno del RA e verrà mantenuta come riferimento per la progettazione degli interventi di compensazione ambientale. Si ricorda tuttavia quanto scritto nel RA relativamente alla ormai urgente necessità di "accompagnare" l'adattamento dei Sistemi forestali a fronte dei mutamenti climatici e delle innegabili sofferenze di molte specie autoctone. Tale urgenza è particolarmente sentita dai sistemi forestali frammentati in cui l'isolamento costituisce un limite formidabile all'ingresso di specie più termofile. Le compensazioni forestali previste, potrebbero costituire un'ottima occasione di sperimentazione e monitoraggio i cui esiti potrebbero essere di grande aiuto alle operazioni forestali future di tutta l'alta pianura lombarda (cfr. par. 9.2.2, Ecosistemi forestali).
8. Considerata la vicinanza dell'ambito dell'AdP con diversi istituti scolastici, dovrà essere prestata particolare attenzione alle opere di mitigazione ambientale atte a ridurre gli impatti su questi recettori sensibili;	Nelle fasi di progettazione, si valuterà la necessità di prevedere le misure di mitigazione ambientale di cui al presente Suggerimento n. 8, compatibilmente con la normativa di dettaglio vigente, in conformità rispetto a valutazioni e prescrizioni dettate da Enti specifici e considerando l'armonia architettonica ed estetica del disegno complessivo proposto.
9. La progettazione edilizia, architettonica e paesaggistica dovrà essere caratterizzata da elevati standard di qualità che garantiscano la permeabilità del suolo, nonché da un progetto del verde integrato all'interno della nuova struttura e dell'ambito interessato dall'intervento;	Nelle fasi di progettazione, si svilupperà un progetto integrato al paesaggio della struttura ospedaliera, garantendo elevati standard di qualità complessiva sia architettonica che del verde di pertinenza, come indicato dal presente Suggerimento n. 9, compatibilmente con la normativa di dettaglio vigente. Inoltre, si terrà conto delle richieste di ulteriore riduzione di impermeabilizzazione di suolo, nonché delle dovute mitigazioni soprattutto per quanto

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
	riguarda il ciclo idrologico. A questo proposito vedi anche i criteri di sostenibilità contenuti nel RA aggiornato (cap. 9.2). Peraltro si segnala che nel RA aggiornato al Cap. 10 si è descritta la proposta di aggiornamento del DOCFAP del 20 luglio 2023 ha già operato riorganizzazione degli spazi edificati e aperti al fine di massimizzare e, per quanto possibile, aumentare la superficie a verde profondo.
10 La progettazione dovrà altresì garantire che la struttura sanitaria e le aree esterne al servizio della stessa non alterino gli attuali e consolidati rapporti percettivi tra la "Cascina dei Poveri" e il paesaggio circostante con azioni che garantiscano l'integrazione del bene nell'ambito progettuale in esame, favorendone la conservazione;	Nelle fasi di progettazione, si svilupperà un progetto integrato al paesaggio della struttura ospedaliera, con particolare riferimento al mantenimento delle relazioni visive con la Cascina dei Poveri e il paesaggio circostante come indicato dal presente Suggerimento n. 10. Peraltro si segnala che nel RA aggiornato al Cap. 10 si è descritta la proposta di aggiornamento del DOCFAP del 20 luglio 2023 ha già operato riorganizzazione degli spazi edificati: tra i più rilevanti l'eliminazione del blocco più prossimo alla Cascina, già proposto nella alternativa B.2 valutata nel RA pubblicato a dicembre 2022, e riducendo l'altezza dell'edificio da 6 piani a 5, rispetto alla medesima alternativa B.2.
11. Si chiede di individuare e realizzare gli interventi infrastrutturali di potenziamento della viabilità di accesso del futuro ospedale necessari al fine di migliorare il deflusso di traffico e rendere sostenibile l'intervento in progetto. L'efficacia di tali interventi dovrà essere dimostrata da un aggiornamento del modello di traffico dimensionato in sede di VIA e, in fase attuativa, dal relativo monitoraggio;	Il RA pubblicato a dicembre 2022 e, soprattutto l'iter istruttorio dell'AdP successivo alla pubblicazione, ha portato all'individuazione delle opere infrastrutturali a supporto dell'accessibilità del Nuovo Ospedale. Queste nel complesso sono le seguenti: - Collegamento SS33 – via Sella intersezione su SS33 nei comuni di Busto Arsizio – Gallarate; - Riqualificazione SS33 - Tratta A in comune di Busto Arsizio; - Potenziamento rotatoria via Cascina dei Poveri in comune di Busto Arsizio; - Riqualificazione di via Sella in comune di Busto Arsizio; - Nuova rotatoria all'intersezione tra via Cascina dei Poveri e via Sella in comune di Busto Arsizio; - Adeguamento via dei Platani/via delle Querce in comune di Gallarate; - Riqualificazione SS33 – tratta B in comune di Busto Arsizio; - Prolungamento di via Filzi in comune di Gallarate (L.= 320 mt); - Riqualificazione di via Filzi in comune di Gallarate (L.= 650 mt); - Adeguamento tratto via Sicilia fino a via Calatafimi (L.=600mt). e sono elencate nell'AdP, Articolo 5, comma 2.

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
	Inoltre al comma 3, dell'art.5, l'Adp riporta il seguente impegno: 3. <i>Le opere viarie di cui al punto 2 del presente articolo, esplicitate le procedure ed acquisiti i pareri necessari, dovranno essere realizzate dal Comune di Busto Arsizio e dal Comune di Gallarate, in coerenza con quanto riportato nel cronoprogramma e dovranno entrare in esercizio prima dell'entrata in funzione del Nuovo Ospedale.</i> L'AdP dà conto di tali proposte, della necessità degli approfondimenti per la definizione dello scenario viabilistico ottimale da costruire parallelamente allo sviluppo progettuale dell'Ospedale e dei relativi impegni economici, agli Art. 5 e Art. 9 comma 3. Questo potrà essere inoltre rimodulato anche sulla base degli esiti dello studio sul TPL che sarà attivato successivamente alla sottoscrizione dell'AdP come enunciato nell'art. 5, commi 6 e 7.
12. Si ritiene necessario garantire una viabilità alternativa lungo le principali direttrici in caso di blocco del Sempione, anche per il transito dei mezzi di soccorso, all'occorrenza anche tramite la previsione di nuovi collegamenti o il potenziamento della viabilità esistente o di progetto;	La viabilità alternativa sarà garantita dalle infrastrutture elencate al precedente punto 11.
13. Si evidenzia che tutte le opere viabilistiche ritenute imprescindibili per garantire la sostenibilità dell'intervento dovranno essere in esercizio all'apertura del nuovo ospedale;	Per il rispetto di condizione, vedi quanto riportato al precedente punto 11, relativamente al comma 3.
14. Come indicato nel Rapporto Ambientale, <i>"qualora fossero presenti adeguate risorse, [si dovrà] collocare i posti auto attualmente previsti a raso in struttura, o sottoterra, al fine di massimizzare comunque la presenza di spazi aperti"</i>. In ogni caso si chiede di valutare una riconfigurazione dei parcheggi che consenta di evitare la trasformazione dell'area a est di via Cascina dei Poveri;	Tale raccomandazione è stata recepita e assunta nell'aggiornamento del DOCFAP del 20.07.2023, allegati 2 e 3 all'AdP. In riferimento a ciò è stato aggiunto il nuovo Cap. 10 al RA aggiornato (allegato 5 all'AdP) in cui è presente il nuovo schema planimetrico. Dato che le trasformazioni previste relativamente all'interramento dei parcheggi, ricalcano quelle già valutate dal RA per la soluzione A e che comunque generano una riduzione del consumo di suolo, l'Operatore può ragionevolmente escludere che si creino i presupposti di una nuova valutazione ambientale che debba considerare gli impatti dell'interramento dei parcheggi, ma che questa scelta sia a beneficio di un quadro migliorativo degli effetti ambientali sul territorio.
15. Si suggerisce di prevedere, in coerenza con la normativa vigente, la progettazione e la	Nelle fasi di progettazione si provvederà a prevedere le dotazioni per le ricariche dei

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
realizzazione di un'adeguata infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici, sia in termini numerici che di tipologia di ricarica (<i>high/normal power</i>);	veicoli elettrici. Ciò avverrà all'interno della verifica di assoggettabilità a VIA dei parcheggi e durante la fase si svolgeranno gli approfondimenti per la definizione dello scenario viabilistico ottimale da costruire parallelamente allo sviluppo progettuale dell'Ospedale.
16. Si suggerisce di valutare la possibilità di un incremento della percentuale prevista di fabbisogno energetico coperto da fonti di energia rinnovabile. Si ricorda che il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) fissa l'obiettivo del 72% di energia elettrica generata da fonti rinnovabili al 2030;	Nelle fasi di progettazione si provvederà ad ottimizzare sia gli impianti che il tipo di approvvigionamento energetico. Ciò è specificato nell'AdP, Art. 7, comma 1: <i>Il Nuovo Ospedale di Busto Arsizio e Gallarate e le opere necessarie alla trasformazione dell'ambito identificato dal presente Accordo di Programma, saranno definite nell'ambito della progettazione PFTE a cura di ASST sulla base di specifici studi che perseguiranno soluzioni di inserimento ambientale, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità in coerenza con quanto emerso in sede di espletamento della procedura VAS, in particolare saranno recepite le condizioni di cui al parere motivato VAS, così come definito nella dichiarazione di sintesi.</i>
17. Per la fase di cantiere si raccomanda di tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31) e di seguire gli accorgimenti indicati nel contributo di ARPA Lombardia;	Nelle fasi di progettazione si provvederà ad attenersi ai regolamenti e accorgimenti indicati al presente punto 17.
18. Si ricorda che gli interventi edilizi indicati all'art. 3, commi 2 e 2bis, del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 sono tenuti al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, mentre per quanto riguarda gli interventi relativi alle infrastrutture stradali e autostradali, loro pertinenze e parcheggi il riferimento è il comma 3 del medesimo articolo;	Nelle fasi di progettazione si provvederà doverosamente ad attenersi al regolamento sull'invarianza idraulica di cui al presente punto 18. Inoltre si fa presente che nel RA, orientamenti di sostenibilità, è indicata l'opportunità di avvalersi il più possibile di NBS e Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS) ai fini della gestione delle acque meteoriche, anche facendo riferimento al <i>Manuale del drenaggio sostenibile</i> , edito da Ersaf in concomitanza dell'entrata in vigore del citato regolamento (cfr. par. 9.2.4).
19. Si suggerisce di verificare la compatibilità acustica degli ambiti oggetto di variazione funzionale con la zonizzazione comunale e l'eventuale necessità di un aggiornamento di tale zonizzazione;	Nelle fasi di progettazione si provvederà a effettuare le verifiche suggerite al presente punto 19. Al contempo nel RA, tra gli orientamenti di sostenibilità per gli edifici è segnalata anche la necessità di utilizzare materiali per migliorare i requisiti acustici passivi.
20. Si ricorda che è obbligatorio effettuare la valutazione previsionale di clima acustico e la	Nelle fasi di progettazione si provvederà a effettuare le valutazioni di cui al presente

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
valutazione dell'impatto acustico, ai sensi della legge 477/1995, che dovranno essere necessariamente approfondite e dettagliate nell'ambito della VIA o verifica di VIA del progetto, secondo anche le indicazioni fornite dalla DG Ambiente e Clima;	punto 20. Si richiama inoltre quanto espresso nel punto 19 precedente.
21. Si ricorda la necessità di consultare la Soprintendenza una volta definito il progetto, al fine di verificare la necessità di verifiche archeologiche preventive o di prescrizioni di tutela da applicarsi in corso d'opera, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 15 del D.lgs. 50/2016;	Nelle fasi di progettazione si provvederà a contattare la Soprintendenza come suggerito al presente punto 21 per gli adempimenti di legge.
22. Si ricorda la necessità di attivare la procedura di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, nel caso in cui si proceda alla trasformazione dei boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del medesimo decreto;	Nelle fasi di progettazione si provvederà ad attivare la procedura di Autorizzazione Paesaggistica come suggerito al presente punto 22 e previsto dal RA nel par. 2.2.2.
23. Si ricorda che dovrà essere verificata la conformità del progetto con gli scenari di rischio previsti dai Piani di protezione civile comunali e provinciale;	Nelle fasi di progettazione si provvederà a effettuare le verifiche suggerite al presente punto 23.
24. Relativamente ai <i>"cumuli di terre/inerti e residui vegetali, ... derivanti molto probabilmente dall'abbandono di inerti e/o rifiuti"</i> presenti nell'area, si ricorda la necessità di verifica/catalogazione della tipologia di rifiuti presenti e, qualora necessario, si dovrà procedere con una indagine preliminare dei terreni per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene;	Nelle fasi di progettazione si provvederà a effettuare le indagini indicate al presente punto 24.
25. Si ricorda che la descrizione della componente "acque superficiali e sotterranee", estratta dallo Studio geologico del PGT vigente non può essere sostitutiva della documentazione prevista dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme tecniche per le costruzioni";	Nelle fasi di progettazione si provvederà a effettuare le verifiche geologiche e geotecniche necessarie al progetto strutturale oltre alle verifiche idrologiche.
26. Si ricorda l'obbligo del rispetto della vigente normativa sulla prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor;	Nelle fasi di progettazione si provvederà a verificare la coerenza con la normativa di cui al presente punto 26.
27. Relativamente all'installazione di nuove fonti luminose nelle aree esterne alla struttura, si ricorda la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla L.R. 31/2015. Si	Nelle fasi di progettazione si provvederà al rispetto delle normative come suggerito al presente punto 27. Inoltre si terrà presente quanto indicato nei CAM.

CONDIZIONI SUL PROGRAMMA	Modalità di Recepimento
ricordano inoltre i Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente (GU n.98 del 28/04/2018 e GU n.244 del 18/10/2017 – S.O. n.49).	

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
28. Si chiede di integrare il Rapporto Ambientale con un capitolo specificamente dedicato all'analisi di coerenza interna, in cui dovrebbero essere enunciati gli obiettivi dell'AdP e gli obiettivi ambientali specifici ed individuate le azioni volte al perseguimento di tali obiettivi;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita con l'introduzione nel RA aggiornata di un nuovo capitolo dedicato alla coerenza interna (cfr. Nuovo Cap. 11, Rapporto ambientale aggiornato, Allegato 5 all'AdP).
29. Si chiede di integrare il Capitolo 10 <i>"Valutazione della coerenza esterna dell'AdP"</i> con la verifica di coerenza relativa al PRMT, al PRIA e al PREAC, già individuati descritti nell'Allegato 3 <i>"Piani e Programmi per la valutazione della coerenza esterna"</i> e al PRGR-PRB;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita con l'integrazione del Cap. 12 del RA aggiornato (ex Cap. 10 della versione RA dicembre 2022) e dell'Allegato 3 del RA aggiornato, con l'introduzione della valutazione della coerenza esterna dei piani indicati. Il RA aggiornato comprensivo degli allegati aggiornati, costituiscono l'allegato 5 all'AdP.
30. Si chiede di aggiornare il Capitolo 10 in congruenza con le osservazioni pervenute, richiamate nel Capitolo 3.3.1 della presente relazione;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita nelle modalità descritte per il punto 29
31. Si suggerisce di integrare la sezione del capitolo 10 relativa alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), indicando non solo gli obiettivi della Strategia a cui concorre l'AdP con le sue azioni e misure di compensazione previste, ma anche quelli su cui potrà comunque determinare impatto negativo. Qualora il rischio di avere un impatto negativo su un obiettivo della SRSvS fosse valutato rilevante, dovrebbero essere previste ulteriori misure di mitigazione/compensazione;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita nelle modalità descritte per il punto 29
32. Nell'Allegato 3 <i>"Piani e programmi per la valutazione della coerenza esterna"</i> occorre aggiornare il riferimento al Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) in quanto, con DGR 7553/2022, è stato approvato il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) che ne sostituisce i contenuti. Conseguentemente, a pag. 41 dell'Allegato 3 va aggiornato l'iter di approvazione del suddetto Programma;	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita nelle modalità descritte per il punto 29
33. Nell'Allegato 3 <i>"Piani e Programmi per la valutazione della coerenza esterna"</i> , al capitolo 2.3 <i>"Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)"</i> andrebbe riportato anche il	Si ritiene che la condizione sia stata adeguatamente recepita nelle modalità descritte per il punto 29

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
referimento allo scenario di riduzione dei flussi di traffico su strada del 6,6%, richiamato nell'Allegato 2 "Studio viabilistico";	
34. Si chiede di integrare il Capitolo 8 "<i>Analisi paesistico-ambientali e valutazione degli effetti</i>" con un approfondimento in relazione agli effetti che l'intervento avrà nei confronti dell'istituto scolastico ITC E. Tosi, che verrà circondato dal nuovo plesso ospedaliero, sia in termini di sicurezza, sia di rumore, sia di accessibilità;	Nelle fasi di progettazione, e in particolare nel PFTE, si provvederà a svolgere tale valutazione. Ciò anche in considerazione degli esiti che potranno essere tratti con lo studio sul TPL
35. Si suggerisce di effettuare in sede di PFTE, dandone rilievo in sede di monitoraggio: 1. una stima relativa alla produzione di rifiuti e delle modalità con cui tali rifiuti saranno gestiti, compresa la verifica della sostenibilità dell'incremento eventualmente previsto e della coerenza con la pianificazione vigente; 2. una stima del fabbisogno di sottoservizi e un confronto con la disponibilità e capacità dei sistemi della rete idrica e fognaria attualmente presenti; 3. una stima delle emissioni di polveri derivanti dai mezzi di cantiere e dalle attività scavo e movimentazione materiali previste per la fase cantieristica;	Per quanto riguarda i rifiuti, non si prevedono aumenti rispetto alla produzione attuale di rifiuti, in quanto i rifiuti prodotti dal nuovo Ospedale dovrebbe corrispondere alla somma dei rifiuti attualmente prodotti dai due Ospedali. In ogni caso, nelle fasi di progettazione si provvederà alla individuazione dei fabbisogni, dei provvedimenti più idonei a ridurre le polveri di cantiere e se ne darà rilievo in sede di monitoraggio come suggerito al presente punto 35. Si ricorda peraltro che tale materia è assoggettata a specifica normativa.
36. Per quanto riguarda gli impatti da emissioni da traffico, gli stessi dovranno essere adeguatamente approfonditi nelle successive valutazioni di impatto ambientale;	Le simulazioni sul traffico e impatti relativi, verranno effettuate all'interno della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA sui parcheggi (AdP Art. 7, comma 3) che dovrà necessariamente tener conto dei numeri definitivi, degli orari di entrata e uscita, del posizionamento degli accessi e delle proposte di miglioramento del TPL. Tutto ciò influirà sulla mobilità: sugli scenari reali verranno effettuate le simulazioni richieste. L'AdP nell'Art. 11 inserisce e descrive le "Modalità di attuazione e impegni delle parti", e agli articoli successivi gli impegni specifici degli Enti coinvolti in riferimento all'attuazione sia della struttura sanitaria, sia delle valutazioni necessarie, sia delle opere di compensazione.
37. Si chiede di integrare il Capitolo 8.2 con: 1) una prima valutazione degli effetti cumulativi con le altre trasformazioni derivanti direttamente o indirettamente dall'attuazione del presente AdP rispetto alle opere strettamente funzionali alla struttura ospedaliera; 2) una valutazione dell'impatto delle previsioni in termini di consumo/trasformazione di suolo libero;	L'indicazione si ritiene soddisfatta secondo le seguenti modalità: per il punto 1 e il punto 3) la re-introduzione nell'AdP (all'art. 7 del testo dell'accordo) della attivazione della Verifica VIA per le fattispecie progettuali di competenza regionale, ipotizzata nel Documento di Scoping: Categoria 7 Progetti di Infrastrutture: 7. b1) permetterà di svolgere una valutazione complessiva della trasformazione con

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
3) un aggiornamento degli <i>"orientamenti per la sostenibilità dell'intervento"</i> alla luce delle precedenti analisi integrative	l'opportunità di svolgere una valutazione cumulativa degli impatti, mettendo a sistema le valutazioni specifiche che saranno svolte per le altre categorie di opere. Inoltre nella definizione delle misure di mitigazione e compensazione permetterà la definizione di un pacchetto organico, anche dal punto di vista spaziale, di interventi per minimizzare eventuali impatti residui che emergeranno in sede di VIA, ovvero di verifica VIA. Tale considerazione è stata integrata anche al par. 9.2.4 del RA aggiornato, Allegato 5 all'AdP. Circa il punto 2) nel nuovo Cap. 10 del RA aggiornato, Allegato 5 all'AdP, è stata inserita una valutazione relativa al DOCFAT aggiornato a luglio 2023, che ha recepito gli orientamenti di sostenibilità relativi alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione di suolo e contemporaneo aumento della superfici di verde profondo.
38. Nel Capitolo 8.1.9 "Ambito di scala locale – Esiti degli indicatori" va aggiornato il calcolo degli stessi effettuando un bilancio delle superfici verdi di entrambe le aree (area dell'AdP e area dell'attuale ospedale di Busto Arsizio)	Tale valutazione quantitativa potrà essere compiutamente svolta nell'ambito del monitoraggio del RA e dello stato di avanzamento dell'attuazione dell'AdP (previsto all'art. 16, comma 1). Si potrà convenientemente alimentare anche dalle valutazioni quantitative e simulazioni che saranno svolte durante le procedure di Verifica VIA, anche in considerazione della maggiore definizione dei sedimi del nuovo Ospedale.
39. Il Capitolo 9.1 "Valutazione degli scenari e sintesi delle opportunità e criticità" va aggiornato effettuando l'analisi degli effetti sulle diverse componenti ambientali indotti dalle trasformazioni degli scenari ipotizzati, compreso quello di riferimento (Alternativa 0) che non è stato valutato.	La cosiddetta opzione 0 dovrebbe corrispondere allo stato della programmazione, ossia all'avvenuta realizzazione di quanto previsto dal PGT nell'area di Beata Giuliana. Dal momento che il PGT (Piano dei Servizi) che ne disciplina la trasformazione non si esprime in alcun modo, l'opzione 0 potrebbe corrispondere a qualsiasi cosa inseribile nella categoria delle "Aree a servizi in progetto, Aree di interesse pubblico da progettare per funzioni ed attività di interesse sovracomunale e servizi di carattere strategico. A fronte di ciò non risulta ragionevole riferirsi ad alcuno scenario che possa rappresentare l'opzione 0. Infine, a titolo di massima chiarezza si specifica quanto segue: - La mancata attuazione dell'AdP, ossia il mantenimento dei due presidi ospedalieri, corrisponde allo Scenario Base, che è stato valutato e posto alla base delle valutazioni degli altri scenari. - Si fa presente che la mancata attuazione dell'AdP non coincide con l'opzione 0, in

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
	quanto l'opzione 0 è comunque una trasformazione, ma al momento non ipotizzabile perché il PGT (Piano dei Servizi) prevede per l'area di Beata Giuliana una destinazione a servizi non definiti, né per funzioni né per dimensioni. - Qualora l'AdP non prosegua l'iter, il Comune di Busto allocherà probabilmente nuove funzioni al momento sconosciute nell'area in esame.
40. Relativamente all'analisi delle alternative, dovrebbe essere meglio caratterizzata l'alternativa B.1, tenendo anche conto di tutte le aree pubbliche disponibili nelle immediate vicinanze della struttura esistente, in considerazione delle scelte dell'Ente locale;	L'alternativa B.1 è stata abbandonata durante il proseguo dell'iter del procedimento di pianificazione. Le aree interessate dall'attuale Ospedale potranno essere oggetto di future programmazioni come peraltro enunciato nell'artt. 14, 15 e 16 del testo dell'AdP.
41. Si evidenzia che la trasformazione del bosco deve essere valutata nel Rapporto Ambientale anche in termini di perdita di biodiversità e si chiede che questa perdita sia adeguatamente compensata, ricostituendo a scala locale una quota di servizi ecosistemici almeno pari a quella sottratta dalle trasformazioni previste. A tal fine, come anche indicato dalla Dg Ambiente e Clima, non possono essere conteggiate le opere di mitigazione che renderebbero "green" il nuovo ospedale;	Tale indicazione è già contenuta del RA, infatti nel par. 8.1, e relativi sottoparagrafi, è effettuata tale valutazione in termini di variazioni nell'erogazione potenziale di SE dovute alla trasformazione dell'area. Negli orientamenti di sostenibilità sono elencate le modalità per intervenire con un progetto di inserimento paesaggistico dell'intero intervento finalizzato ad introdurre neo ecosistemi con la funzione precisa di compensare la perdita di SE, con l'introduzione di nuovi altri SE. Peraltro già il DOCFAP del 20 luglio 2023 riduce le superfici impermeabilizzare e, soprattutto, elimina la piastra dei parcheggi a raso migliorando le performance attese per i SE di regolazione del deflusso e del Microclima. Tale considerazione è ripotata anche nella considerazioni valutative che chiudono il nuovo Cap. 10 del RA aggiornato.
42. Si auspica che il Rapporto Ambientale individui più dettagliatamente, non solo mediante la loro definizione tipologica, le opere di mitigazione e di compensazione ambientale, prevedendo una loro sintetica descrizione nonché la loro localizzazione sul territorio in quanto costituiscono elementi fondamentali ai fini della definizione della proposta di AdP;	Il RA affronta il tema delle mitigazioni e compensazioni. Peraltro si sottolinea che, in mancanza di una definizione delle aree di compensazione, non è possibile fornire una descrizione degli interventi perché le nuove funzioni ecologiche che si potranno innescare sono fortemente condizionate la luogo e dal contesto. Pertanto la sequenza proposta è la seguente: obiettivi da perseguire (cfr. RA cap. 8.1.12), individuazione delle aree, attribuzione ad ogni area degli obiettivi compatibili e possibili in termini di SE attesi, descrizione degli interventi, progetto, monitoraggio. Si ritiene peraltro che il progetto che sarà sviluppato con il PFTE e nelle fasi successive possa utilizzare spunti utili nei riferimenti inseriti a conclusione del par. 9.2.

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
43. Nel Capitolo 11 "Orientamenti e primi contenuti per il sistema di monitoraggio" dovrebbe essere: - specificata la frequenza del monitoraggio, nonché le risorse finanziarie necessarie all'esecuzione, i soggetti coinvolti nella gestione e le modalità di trasmissione dei dati; - indicata la procedura da seguire dell'eventuale attivazione e successiva gestione del monitoraggio "straordinario"; - indicata la necessità di pubblicazione dei report di monitoraggio sul sito web dell'ente e su SIVAS e gli altri obblighi procedurali previsti dall'art.18 del D.lgs.152/06;	Al fine di ottimizzare attività e risorse si ritiene che il Piano di Monitoraggio presentato nel RA possa essere coordinato o integrato all'attività di reporting prevista all' art. 6 comma 2 ed art. 16 dell'AdP.
44. Nell' Allegato 3 "Piani e programmi per la valutazione della coerenza esterna": - si ritiene opportuno specificare che le "Azioni di riqualificazione" riportate nel Rapporto Ambientale si riferiscono al punto 2.1 "Aree di frangia destrutturate" della Parte IV degli Indirizzi di Tutela del PPR e, per completezza, inserire anche le "Azioni di contenimento e prevenzione del rischio" delle stesse; - si ritiene opportuno riportare gli indirizzi di riqualificazione e di contenimento e prevenzione del rischio indicati al punto 2.2 "Conurbazioni" sempre della Parte IV degli Indirizzi di Tutela del PPR vigente.	Si ritiene che, come emerso dalle valutazioni svolte nel RA, anche quantitative di scala vasta e locale, il paesaggio locale dell'area di Beata Giuliana appartenga ad un contesto di frangia, più che ad una conurbazione. Il paesaggio di frangia dell'area di Beata Giuliana è caratterizzato da altissima diversificazione funzionale e morfologica, e la presenza diffusa di spazi aperti, anche di ampie dimensioni. A scala vasta si è dato atto che l'area ricade nella conurbazione del Sempione. A valle della precisazione, si ritiene che gli indirizzi segnalati nell'indicazione 44, sia quelli relativi alla frangia che quelli relativi alla conurbazione, possano essere entrambe assunti come riferimento per la progettazione considerando che l'intervento prefigurato dall'AdP si inserisce nell'Ambito di Riqualificazione "Riqualificazione Asse Sempione e Collegamento 336" previsto dal PGT di Busto Arsizio. Questi andranno declinati e adattati al contesto locale data l'amplissima scala (regionale) cui sono riferiti gli indirizzi del PPR.
45. Relativamente allo studio di traffico si chiede di seguire le indicazioni fornite dalla DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile e, in particolare, di: - sviluppare uno scenario di intervento intermedio tra quello "cautelativo" e quello "tendenziale" che possa essere considerato maggiormente realistico; - svolgere approfondimenti in relazione ai principali limitrofi nodi di accesso alla nuova struttura ospedaliera, da svolgere utilizzando la metodologia <i>Cetur-Setra</i>, al fine di valutare e definire eventuali interventi di potenziamento per la fluidificazione dei nodi;	L'AdP dà conto di tali proposte, della necessità degli approfondimenti per la definizione dello scenario viabilistico ottimale da costruire parallelamente allo sviluppo progettuale dell'Ospedale e dei relativi impegni economici, agli Art. 5 e Art. 9 comma 3. Anche perché tali valutazioni attengono alle modellazioni opportune per la VIA/verifica VIA quando il livello progettuale dell'intervento è ormai fissato, mentre la fase attuale attiene la programmazione. Inoltre in quella sede si potranno assumere per calibrare al meglio progettazione e modelli di valutazione, gli esiti dello studio del TPL.

CONDIZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	Modalità di Recepimento
- realizzare un'analisi approfondita del TPL, finalizzata ad individuare l'effettivo scenario di mobilità in cui si colloca la realizzazione del nuovo ospedale; - approfondire la tematica della connessione pedonale e ciclabile al nuovo comparto ospedaliero.	Per quanto riguarda il TPL si ricorda che l'Art. 13 dell'AdP definisce gli impegni in capo a Provincia di Varese che sono specificamente connessi al tema viabilità. <i>La Provincia di Varese si impegna a:</i> - <i>garantire il coordinamento tra le iniziative infrastrutturali collegate al presente Accordo di Programma e quelle legate ad altri interventi di valenza provinciale e intercomunale che possano avere interferenze e collegamenti reciproci;</i> - <i>coordinare lo studio trasportistico con il coinvolgimento delle Agenzie per il TPL competenti per territorio (di Como Lecco e Varese e di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia), di Regione Lombardia, dei Comuni di Busto Arsizio e di Gallarate e di ASST Valle Olona, finalizzato all'analisi della domanda per l'accessibilità alla nuova struttura ospedaliera, anche integrato con le opere di mobilità dolce;</i> - <i>istituire entro 180 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo un tavolo tecnico congiunto, costituito dai rappresentanti nominati dagli enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, finalizzato a seguire le fasi di avanzamento dello studio trasportistico e presentarne gli esiti alla Segreteria tecnica entro 20 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo.</i> - <i>concorrere al finanziamento dello studio sul TPL di cui al precedente articolo 5 con 15.000,00 € a valere sul bilancio provinciale 2023-2025 capitolo 10050320, annualità 2024.</i>

Oltre a quanto sopra indicato, si raccomanda di tener conto, anche nelle successive fasi progettuali, dei suggerimenti e delle indicazioni emerse in fase di consultazione e nelle controdeduzioni. Inoltre, sarà necessario considerare gli *“orientamenti per la sostenibilità dell'intervento”* definiti nel Rapporto Ambientale e il raccordo con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. La successiva procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità, prevista dal Rapporto Ambientale per alcune categorie di interventi, dovrà tenere conto delle valutazioni condotte nell'ambito del presente parere motivato VAS e, per quanto possibile, fornire dati e valutazioni utili ad alimentare il sistema di monitoraggio proposto nel RA.